

Ora i dem pensano di rilanciare la legge sullo ius soli (con la fiducia)

I tempi

La sinistra vorrebbe abbassare i toni, ma per il Nazareno sono fuori tempo massimo

L'agenda

Il segretario punta su temi come gli 80 euro ai minori, una sorta di quoziente familiare

Il retroscena

di **Maria Teresa Mell**

ROMA I dirigenti di Mdp hanno capito con un po' di ritardo quale impostazione Renzi abbia deciso di dare alla sua campagna elettorale. E quindi hanno compreso solo l'altro giorno che continuando ad attaccarlo sulla vicenda Bankitalia in realtà facevano il suo gioco.

Il segretario del Partito democratico infatti sembra proprio aver deciso di adottare in questa campagna elettorale lo stesso schema utilizzato in occasione delle Europee, prima, e del referendum, poi. La prima volta Matteo Renzi ha vinto, la seconda invece, come è noto, è stato sconfitto. In entrambi i casi, però, ha ottenuto il 40 per cento dei consensi, come ha avuto modo di ricordare lui stesso martedì scorso, nell'incontro con i giornalisti sul treno «Destinazione Italia».

Ciò che invece quel giorno il leader del Pd non ha precisato è quale fosse lo schema che gli ha consentito di ottenere quella percentuale. È il Renzi contro tutti e tutti contro Renzi.

Uno schema che, dopo la fase zen inaugurata la scorsa estate, sembrava ormai archiviato. Così non è in realtà. Come si è visto appunto nella vicenda di Bankitalia. Evidentemente, il segretario è convinto che quello schema possa fun-

zionare ancora. E poiché, come ha confermato qualche giorno fa, il suo obiettivo è raggiungere il 40 per cento per poter «tornare al governo» (ma in realtà con il Rosatellum gli basterebbe anche il 36), questa può essere la strada.

Mdp, che teme la campagna che il Renzi contro tutti farà sul «voto utile», ha perciò deciso di abbassare i toni e di chiedere addirittura un incontro al segretario Pd. Ovviamente si tratta di un'apertura formale ma non sostanziale perché la prima richiesta di Roberto Speranza è stata quella di cambiare il Rosatellum, richiesta irricevibile per il Pd. Ma l'obiettivo di Mdp consiste nel dimostrare che gli scissionisti non hanno niente contro Renzi.

Come dicono al Nazareno «è un'apertura fuori tempo massimo», ma il segretario comunque non ha chiuso la porta in faccia perché non gli conviene tatticamente: deve essere chiaro che in realtà Mdp lo vuole danneggiare in ogni modo e non ha veramente intenzione di fare aperture perché lo schema «tutti contro Renzi e Renzi contro tutti» funzioni.

Chiaramente, il leader del Pd ha intenzione di giocare anche altre carte in campagna elettorale. Pure queste però potrebbero mettere in difficoltà Mdp e il progetto dalemiano di sconfiggere Renzi, progetto comune anche ad altri nella sinistra: «Se noi e Mdp ci pre-

sentiamo dappertutto il Pd perderà molti collegi», affermava l'altro giorno un soddisfatto Nicola Fratoianni.

Una delle carte renziane è quella del bonus di 80 euro per i minori illustrato ieri nel corso di *In mezz'ora* a Lucia Annunziata. Una sorta di quoziente familiare per i meno abbienti e per il ceto medio che in realtà mette in difficoltà pure il centrodestra.

Ma potrebbe esserci anche un'altra novità: un blitz per mandare in porto con la fiducia lo ius soli, riformulandolo. Renzi non ha ancora deciso in proposito, però una parte dei suoi lo spinge in questo senso perché anche questa è una misura che attirerebbe consensi di sinistra e che Mdp sarebbe costretto a votare.

«Io penso — spiegava tre giorni fa Lorenzo Guerini a un amico — che occorra approvare questo provvedimento. Riformulandolo, se si può fare, ma con tempi brevi per l'approvazione o con la fiducia». Del resto anche Gentiloni è su questa linea: «Lavoriamo per approvare la legge in questa legislatura», ha detto il premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

